

Da non perdere in questo numero:

- pg.2 *“Rispettare le Regole” di Armando Misuri*
- pg. 3 *Esperienze Liguri*
- pg. 4—5 *Quarto Pianeta*
- Pg. 6— 7 *Novità dal Circolo Lugli*

Sommario:

Il Soffio di Armando... 2

Sezioni 3

Quarto Pianeta 4- 5

Circolo Lugli e dintorni 6- 7

BachecAlfapp 8

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli

Registrazione del tribunale di Genova
N.1 del 03/02/2000**Redazione:** via Malta 3/4, 16121
Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.genova@gmail.comIn redazione: Stefania Dematteis,
Armando Misuri, Desirée Longagna,
Sabrina Sappa, Matteo Pinna, Ilaria
Caccia, Marina Martignone.**Stampa in proprio****Editoriale**

Ed eccoci qui, dopo un bimestre dal clima mercuriale, a raccogliere le fila delle nostre estati, e a prepararci per l'autunno. Gli appuntamenti annuali si ripropongono, con la nuova edizione del Corso per Volontari della nostra associazione, e si tira le fila di quelli recenti, come Quarto; il tutto, inframmezzato dalle produzioni poetiche degli Utenti del Circolo, il sempre pungente ed appropriato articolo di Armando Misuri, e un pensiero speciale a quel Prete da Strada che tanto ha fatto per gli umili di questa città di Creuse e Ghetti, turbolenta come il mare che la fronteggia ...

La Redazione**FACEBOOK**

Siamo su facebook...
Cercateci come Alfapp Liguria!

Citazioni soffiate...

L'opera umana più bella è di
essere utile al prossimo.

“Sofocle”

DESTINA IL TUO 5 x MILLE ALL'ALFAPP.
Nella dichiarazione dei redditi, firma nella casella in alto a sinistra e indica il
codice fiscale della nostra associazione: 93015420107.
N.B. La scelta del 5 x 1000 non comporta alcun aggravio economico e non è
sostitutiva dell'8 x 1000: si possono fare entrambe.

“ RISPETTARE LE REGOLE” di *Armando Misuri*

Nella società umana, e in tutti i gruppi sociali che la compongono, esistono delle regole che impegnano tutti, che tutti debbono osservare, altrimenti la società, o la parte della società rappresentata dal gruppo, non può più esistere come tale.

Queste regole possono essere rigide, come quelle militari, o elastiche, come quelle di un circolo ricreativo. Quelle militari devono essere rigide perché siano efficienti, quelle di un circolo ricreativo possono essere più elastiche, perché il fine di quella società ammette un certo grado di permissività.

Solitamente chi viola le regole di un gruppo sociale, specie chi lo fa abitualmente, viene allontanato, perché disturbando impedisce al gruppo di adempiere i propri fini. Allontanamento che può portare all'espulsione, temporanea o definitiva, dal gruppo.

Nel nostro caso specifico, l'espulsione era, appena qualche decennio fa, il ricovero in manicomio, cioè la vera e propria espulsione sociale: la persona, definita “matta” nel linguaggio comune, veniva ricoverata, e sarebbe più appropriato dire “scaraventata”, in manicomio, dove ogni forma di normale comunicazione col resto del mondo (il “mondo esterno” visto dai ricoverati), era inibita, e il regime di vita era simile a quello carcerario, e psicologicamente più duro, perché il ricoverato, il “matto”, era cosciente di non aver fatto nulla di male per meritare quel castigo; perché sotto moltissimi aspetti, il manicomio veniva visto come una prigione, istituzione totale che era stato fatto apposta per rinchiudere i pazienti psichici, anziché curarli.

Tutti sappiamo che, manicomio o no, la mentalità di molte persone “savie” è tuttora impregnata di pregiudizi nei nostri confronti, quello che viene chiamato “stigma”, e in molti casi fa sì che, invece di allontanarcene, addirittura non ci permette di entrare in un gruppo, di far parte di una società. Questo quando i pregiudizi sono forti, e quando (guardiamoci in faccia) abbiamo fatto e/o continuiamo a fare, cose e parole sconvenienti nella mentalità di un gruppo sociale dalle regole rigide.

E spesso facciamo e diciamo cose che ci fanno allontanare, illudendoci di poterci nascondere dietro la malattia, mentre la malattia viene vista da tanti come un'aggravante, un qualcosa che può sempre, per la sua stessa natura, spingerci a comportarci male. E qui il pregiudizio nei nostri confronti prende forma e figura. E ci va di mezzo il paziente psichico che si comporta bene, che cerca di uscire dalla malattia, ma viene accumulato nel pregiudizio a qualcuno che lui magari neppure conosce.

Succede a volte che qualcuno, che non è mai stato in terapia psichiatrica, uccida moglie e figlio, fatto che viene ripreso con grande evidenza dalla stampa e dalle televisioni; si parla di pazzia, di raptus, e l'innocente paziente psichico viene accumulato nel pregiudizio di molti a quello che viene definito “mostro”, e allontanato per la paura che possa fare qualcosa di simile anche lui.

Ma, se andiamo a indagare più attentamente sulla causa del raptus di quest'uomo, troviamo che si tratta di un padre separato cui la ex moglie (e questo succede spessissimo) impedisce di vedere il figlio, malgrado la disposizione del tribunale di lasciarlo assieme al padre uno o due giorni la settimana. Non c'è verso (perché la ex moglie è consigliata da un avvocato) di imporle di rispettare una disposizione di un tribunale; e a volte il povero padre separato, che soffre terribilmente perché per anni gli viene impedito di vedere il figlio, esce di testa, uccide ex moglie figlio e si suicida. Certamente quell'uomo è impazzito, ma sarebbe bastato che lo Stato fosse stato capace di far rispettare la sentenza di un tribunale della Repubblica, perché quell'uomo non impazzisse, e lui la ex moglie e il figlio continuassero a vivere.

Questo è un esempio macroscopico di come queste “pazzie” fatte da altri si riversino su di noi, ma ci sono altre piccole “scemenze” fatte e dette da altri pazienti psichici, che ricadono su di noi, che siamo ritenuti capaci di fare altrettanto se non peggio; e a me non va bene che qualcuno pensi, se un altro, invitato, Che so? a una festa, mangi e beva tutto lui, e soltanto perché siamo entrambi pazienti psichici, pensi di attribuire anche a me la possibilità, l'intenzione, di agire come lui. Non mi piace che mi vengano attribuiti comportamenti di altri, specie se negativi.

Altri che poi credono di potersi nascondere dietro la malattia mentale, dovrebbero al riguardo cercare di nascondere dietro di sé la malattia e comunque non metterla in vista. La psicosi non è uno scudo, e per via dei pregiudizi diffusi, può ferirci invece di difenderci, perché può agli occhi di molta gente essere considerata una colpa, frutto di chissà cosa.

Perciò cercare di scusarci con la malattia è sempre, o quasi, controproducente.

Armando Misuri

Il mese di giugno ha visto la nostra Associazione impegnata in due importanti eventi. Il primo attuato il giorno 5 giugno dal titolo "Diamoci la mano", è stato un piacevolissimo spettacolo di varietà offerto dall'Associazione Spettacolo per la raccolta di fondi per l'A.L.F.A.P.P. Il secondo ha visto la realizzazione di un convegno di cui siamo stati partner attivi. "Famiglie: un intervento integrato sulla sofferenza psichica" è stato il titolo del convegno programmato per lunedì 9 giugno presso l'Auditorium S. Caterina di Finalborgo.

L'incontro ha rappresentato un'occasione di riflessione congiunta fra tecnici della Salute Mentale, famigliari e gruppi di promozione sociale sulle problematiche attuali del lavoro terapeutico "sui" e "con" i famigliari di persone che soffrono di disturbi psichici.

"Famiglie", al plurale, ha ricordato sia la molteplicità delle famiglie che soffrono e necessitano di supporto, sostegno, riflessione, sia l'esistenza di

diverse forme gruppali di appartenenza che negli anni si sono strutturate attorno al Dipartimento di Salute Mentale.

Il Dipartimento di Salute mentale e dipendenze dell'Asl, attraverso queste istituzioni (A.L.F.A.P.P., centri di aggregazione, gruppi di promozione sociale) cerca di continuare l'importante intervento di collocare e, a volte, ri-collocare la Salute Mentale all'interno del contesto sociale di appartenenza. Si lavora con le agenzie sociali e sanitarie del territorio con l'intento di ridare senso sociale e sentimento di appartenenza ai nostri pazienti e ai loro famigliari.

La giornata ha previsto anche alcune performance artistico espressive prodotte dalla nostra Associazione. Presso la Sala Espositiva del Museo Archeologico di Finale Ligure è stata anche organizzata una mostra dal titolo "Presenze".

Carmela Arcidiacono

Piazza Don Gallo

Venerdì 18 luglio, è stata inaugurata l'area in compagnia di **Dori Ghezzi**. La scelta della data non è stata casuale, infatti il 18 luglio del lontano 1928 è nato il *prete di strada*.

Finalmente la piazza più grande del **Ghetto di Prè**, dove il sole del Buon Dio non dà i suoi raggi, dietro la via del Campo di Fabrizio De Andrè, avrà un nome: **piazza Don Gallo**.

L'ufficialità è arrivata lo scorso ottobre quando la commissione Toponomastica e la Giunta del Municipio Centro Est hanno approvato la proposta di intitolare una piazza del Ghetto di Prè a Don Gallo, una personalità significativa non solo per la città, ma per il luogo stesso. «**Una figura umana, culturale e religiosa di rilievo nazionale che ha saputo interpretare lo spirito solidale della città, impegnandosi sempre accanto agli ultimi**», per usare le parole che l'assessora Elena Fiorini, delegata ai servizi civici e alla toponomastica, aveva speso allora per motivare la scelta.

«È la piazza più grande del Ghetto di Prè – aveva proseguito Simone Leoncini, presiden-

te del Municipio Centro Est – ma, a quanto pare, era stata dimenticata. Dimenticata fino a quando, pochi anni fa, si sono avviati gli importanti interventi di riqualificazione urbanistica e sociale del Ghetto. Questo percorso è stato animato da un movimento di cittadini e terzo settore che ha portato anche alla nascita della casa di quartiere *Ghett Up*, di cui la Comunità di San Benedetto al Porto è capofila. **Grazie a Don Gallo quegli ultimi**, che spesso abitano il Ghetto, **sono diventati protagonisti del cambiamento**, per dare una piena vivibilità ai vicoli».

La piazza si va ad aggiungere a un **altro spazio cittadino dedicato al prete**, la scuola **Garaventa Don Gallo** in piazza delle Erbe, aperta dallo scorso 27 gennaio. Anche in questo caso si tratta di un doveroso omaggio al prete di strada, che nel 1960 ha ricoperto il ruolo di **cappellano della** nave-scuola Garaventa, il riformatorio giovanile realizzato a fine '800 a bordo di una grande imbarcazione da Nicolò Garaventa noto per la sua **impostazione educativa basata su fiducia e libertà** più che sui metodi repressivi.

Matteo Pinna

E' tornato "Quarto Pianeta"

Il 4 e il 5 luglio, presso l'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, si è svolta, la terza edizione di Quarto Pianeta promossa dal Coordinamento per Quarto. Il tema di quest'anno è stato *"Dall'emozione all'azione condivisa"* a testimonianza della possibilità di pensare in modo nuovo lo spazio dell'ex Ospedale Psichiatrico, raccontandolo con le emozioni che nascono dall'incontro tra le persone, la musica, il teatro. Quindi due giorni di dibattiti, performance, laboratori e convivialità.

"Perché ancora **Quarto Pianeta** dopo l'accordo di programma proposto dal Comune?", è la domanda alla base di questa edizione.

"Il Coordinamento per Quarto – comunicano gli organizzatori - ripropone 'Quarto Pianeta' per continuare a testimoniare la possibilità di concepire in modo nuovo lo spazio dell'ex struttura manicomiale della città, invitando per due giorni la cittadinanza a partecipare e ad intervenire.

L'accordo di programma tra Comune, Arte, Regione Liguria e Asl 3, che ha sancito che i due terzi del complesso ottocentesco rimarranno a funzione pubblica per realizzare un luogo di servizi sanitari, sociali e culturali per la città, è stato un risultato importante ma rappresenta solo il punto di partenza per ripensare e ricostruire questo spazio così segnato da stigma, separatezza ed oblio".

Molti gli interventi. Venerdì 4 luglio si sono svolti **due convegni** particolarmente significativi.

Nel **primo convegno**, *"Persone, salute mentale, sistemi di cure, società"* si è discusso di salute mentale con Pier Aldo Rovatti, Marco Vaggi, Pietro Barbetta e Stefano Cecconi (coord. Laura Lattanzi). Il tentativo è stato quello di aprire una riflessione sulla salute mentale che, a partire dalle diverse componenti, utenti, operatori e sistemi di cura, sappia aprirsi all'innovazione e alla sperimentazione di nuovi percorsi possibili. Secondo Pier Aldo Rovatti, che tiene un corso su Basaglia all'interno dell'insegnamento di Filosofia contemporanea di cui è titolare all'Università di Trieste, bisogna "restituire la soggettività" al malato e vede il pericolo di una tecnicizzazione della professionalità dello psichiatra ("medico del cervello"). Marco Vaggi, Direttore DSM Asl3, auspica un "patto sulla salute" che garantisca finanziamenti certi per passare il baricentro dal "bisogno" al "diritto", dal "ricovero" al "territorio". Fra i numerosi interventi, Giorgio Pescetto mette in luce la necessità, nella gestione del progetto Quarto, di assunzioni di respon-

sabilità in un clima di comunità per superare lo squilibrio di potere tra le diverse componenti.

Nel **secondo convegno**, *"Costruire benessere: la sfida dell'integrazione per Quarto"* si è discusso di integrazione, del suo significato e delle strade per realizzarla con la testimonianza di operatori dei servizi, il contributo del sindaco di Genova Marco Doria, del vicepresidente della Regione Liguria Claudio Montaldo, dell'assessore alle politiche socio sanitarie Emanuela Fracassi (coord. Giorgio Pescetto). All'apertura del convegno, dopo la presentazione da parte di Lucio Ruocco di un progetto di ristrutturazione degli spazi ex OP, Giorgio Pescetto ha parlato di diversi modi di fare integrazione portando, tra l'altro, l'esempio dell'integrazione con la Fondazione Ducale (molto importante nella condivisione e sostegno dei progetti del Coordinamento per Quarto come, pure, della nostra associazione Alfapp).

Secondo il sindaco, la vicenda di Quarto dimostra che, per una cittadinanza attiva, il "sogno" di cambiare le cose deve sempre coniugarsi al realismo dei comportamenti e che i risultati si ottengono stabilendo una reale partecipazione al dialogo con le istituzioni locali. Doria ha ribadito l'opportunità di riuso degli spazi vuoti della città, come appunto l'ex Op di Quarto, spazi aperti a funzioni diversificate, accessibili a tutti, quali spazi emblematici di un proficuo incontro tra cittadinanza ed istituzioni. Anche Claudio Montaldo, per la prima volta presente alle giornate di Quarto Pianeta, ha manifestato disponibilità alla interlocuzione tra i vari componenti dell'accordo di programma. Sull'integrazione fra spazi urbani ed esigenze sociali ha ribadito la scelta fatta di mantenere inalterato il polo sanitario di psichiatria in un luogo non più "isolato", dal punto di vista sanitario, bensì integrato con molte funzioni del sanitario ed, anche, del sociale.

Parole molto precise sull'integrazione quelle pronunciate da Emanuela Fracassi: *"integrare e mescolare natura e cultura, casa e lavoro, malattia e salute, sociale e sanitario, pubblico e privato, urbanistica e sociologia, storia ed economia, prevenzione e cura. Questo sarà il laboratorio dell'ex OP di Quarto"*. Moltissimi gli interventi. Nanni Tria ha portato come esempio di integrazione il Progetto Mente al Lavoro che rappresenta una rete molto variegata di soggetti (DSM, CIF, Alfapp, Coop. Sol. e Lavoro, Dip. Scienze Formazione, Confindustria, Artig.) ma ha anche aggiunto che bisogna andare oltre, costruire una prospettiva che è possibile anche a Quarto.

Particolarmente interessanti sono state, poi, le presentazioni delle esperienze di riconversione degli ex Ospedali Psichiatrici del Paolo Pini e di Collegno. Antonio Restelli, vicepresidente in un'unità psichiatrica dell'ex Paolo Pini, ha, in particolare, messo in evidenza che la combinazione di progetti culturali, partecipativi e riabilitativi (libero orto, atelier di pittura, laboratori di teatro, attività sportive) con progetti di impresa sociale orientati all'implementazione di esercizi pubblici (bar, ristorante, catering, ostello, teatro, festival) ha creato interessanti elementi di rigenerazione urbana. In un altro intervento si è evidenziato che anche per la riconversione dell'ex OP di Collegno, restituito alla collettività dal 1980 al 1997, si è seguito un percorso molto partecipato con unione di intenti che ha portato, tra l'altro, con il sostegno del Comune, al divieto di privatizzazione. Importanti i traguardi raggiunti.

Molte le attività artistiche e gli spettacoli. Tra cui alcune segnalazioni. Lo straordinario concerto jazz con **Enrico Testa quartetto**. L'armonica cromatica è uno strumento che nel jazz contemporaneo ha pochi esempi. Per questo, Enrico Testa, armonicista e chitarrista di Rapallo, che ha condotto il concerto con un quartetto acustico e l'armonica cromatica come principale voce solista, ha effettuato una scelta originale in una competizione portata a termine con ottimo risultato e con un repertorio composto di felici episodi melodici e in cui non mancano freschezza, entusiasmo e sorprese. Da segnalare anche la performance **O'besos!**, uno spettacolo dissacrante sul mondo dell'obesità di e con **Maurizio Paolis**, che racconta *"tutto nasce dalla mia esperienza personale, dalla mia consapevolezza, dall'osservare con attenzione questi immensi corpi vaganti in costante ricerca di cibo. Un problema vasto e importante che riguarda ogni età e sesso, trattato con ironia e dissacrazione"*. Al contrabbasso Fausto Ciapica, giovane musicista genovese. Ed, ancora, lo spettacolo **Dove cresce l'ulivo** con **Bubi Senarega** e **Silvio Ferrari**. Buby Senarega, fin dagli anni '60 al centro della vita musicale e politica della nostra regione, è da sempre certo della necessità di

un'arte popolare che sia svago ma anche **Pagina 5** impegno. Tutto questo è interpretato nelle sue composizioni e via via che le canzoni ("poesie cantate") si succedono, Silvio Ferrari, già docente di storia dell'arte, traduttore ed autore di narrativa e saggistica, interviene con un commento approfondito, teatrale, di altissimo livello. Bellissima performance teatral-musicale! Non sono mancati poi i Laboratori per bambini e di teatroterapia, le Danze popolari, Gigi degli Abbati che dipinge un quadro, le visite guidate al Museoattivo Claudio Costa, le Apericene, **Quarto Pianeta e Palazzo Ducale**. Grazie al contributo della **Fondazione per la Cultura**, Quarto Pianeta 2014 è presente con una mostra, **"Dall'espressione all'azione condivisa tra Progetti e Arte Inconsapevole"**, dal 22 giugno al 21 settembre nel cortile maggiore di Palazzo Ducale, allo spazio 46 rosso, tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19, agosto e festivi esclusi. In mostra lavori degli atelier del Museoattivo Claudio Costa e dell'Istituto per le Materie e le Forme Inconsapevoli.

Custodi della mostra i nostri bravissimi Francesco e Franco.

Alcune impressioni personali. Cosa mi ha colpito di più? – La grande partecipazione ai due convegni: mentre ascoltavo gli interventi e guardavo i partecipanti mi emozionava la consapevolezza del cammino percorso, dal primo passo fatto proprio dalla nostra Associazione, di quante persone sono state coinvolte, del grande progetto che abbiamo davanti. -- Fra i tanti interventi mi ha particolarmente interessato il racconto delle esperienze di riconversione degli ex Ospedali Psichiatrici del Paolo Pini e di Collegno. Penso valga la pena di poterle illustrare di più, magari in un altro articolo in uno dei prossimi numeri del Soffio. -- Infine: da amante del jazz sono rimasta entusiasta del concerto di Enrico Testa. Spero che avremo l'occasione di riascoltarlo di nuovo in qualche manifestazione futura, magari in un evento organizzato dall'Alfapp!

Paola Simeta

Presentazione Tirocinanti

Sono una ragazza che studia Giurisprudenza qui a Genova, e ho avuto la possibilità di svolgere il mio primo tirocinio professionale qui al Circolo Lugli.

Come prima esperienza innanzitutto è stata molto gratificante a livello personale. Sono stata a contatto con delle persone qui del centro che giorno per giorno mi hanno dato tanto, dall'affetto all'esperienza di vita che possono trasmetterti con loro racconti o cose che hanno imparato nel corso della loro vita.

Ho finito la mia esperienza di tirocinante ma siccome mi sono legata tanto ai ragazzi mi iscriverò come volontaria.

Valentina Curreli

CORSI DI FORMAZIONE AL VOLONTARIATO IN PSICHIATRIA

1. "PERCHE' NON ESSERE VOLONTARIO IN PSICHIATRIA?"

&

2. "AVVICINIAMO I GIOVANI VOLONTARI ALLA PSICHIATRIA"

Anche quest'anno l'Alfapp organizza, in collaborazione con il Celivo, un corso di formazione per volontari adulti e, in collaborazione con l'Associazione Laura Panarello, un corso per volontari delle scuole superiori.

I corsi si propongono di fornire ai volontari le conoscenze attraverso cui gestire la relazione d'aiuto nel campo del disagio psichiatrico

Abbiamo come scopi:

- promuovere la presenza stabile di forme di volontariato a sostegno degli utenti psichiatrici;
- avere e mantenere un volontariato di eccellenza, preparato, monitorato e coinvolto, efficace nell'offrire agli utenti un servizio consapevole e responsabile;
- rafforzare la cultura della mediazione: il volontario come "trait d'union" tra la persona con difficoltà e le opportunità e le risorse del territorio;
- rafforzare i processi di inclusione ed integrazione sociale delle persone con sofferenza psichica, spesso disagiate ed emarginate;
- creare una cultura della solidarietà anche verso le particolari situazioni di sofferenza psichica, nei cui confronti è ancora talmente grande la disinformazione da creare ancor oggi timori e paure, pregiudizi ed emarginazione

Questi dunque i nostri obiettivi:

- realizzare un percorso formativo specifico volto a promuovere nel volontario la capacità di collaborare nella riabilitazione degli utenti psichiatrici;
- mettere in contatto i volontari con la concreta realtà del disagio e dell'emarginazione attraverso lo svolgimento di tirocini presso l'Alfapp
- Inserire nuovi volontari all'interno dell'Alfapp

DOCENTI

- Giovanni Tria, psicologo
- Sabrina Sappa, psicologa, psicoterapeuta
- Erasmo Mattei, educatore
- Marta Maraniello, assistente sociale
- Desirée Longagna, educatrice

MODALITA' DI ISCRIZIONE

- Il corso è rivolto ad aspiranti volontari e volontari attivi presso Alfapp o altre associazioni.
- La partecipazione al corso è gratuita
- Per partecipare è necessario iscriversi telefonando allo 010.540740 dalle 15.00 alle 18:30.00 oppure inviando una mail a alfapp.genova@gmail.com
- Referente: Stefania Dematteis

PROGRAMMA

Lezioni teoriche

1. Il mondo del disagio psichiatrico (utenti, famiglie, associazioni, figure professionali, istituzioni, volontari) (01/10/2014)
2. Organizzazione dei servizi territoriali (08/10/2014)
3. La riabilitazione non farmacologica in psichiatria e il ruolo del volontario. Testimonianze (15/10/2014)
4. La riabilitazione lavorativa (22/10/2014)
5. I gruppi di auto-aiuto per gli utenti. Testimonianze (05/11/2014)
6. I gruppi di auto-aiuto per i familiari. Testimonianze (11/11/2014)
7. La riabilitazione psico-sociale in psichiatria: ruolo e competenza dell'educatore (18/11/2014)
8. Il sostegno all'abitare. (26/11/2014)

Tirocini

(17-24 ottobre, 7-14-17 novembre)

Supervisioni

(29/10/2014 e 28/11/2014)

SEDE

Per gli aspiranti Volontari nella fascia d'età adulta

la Sede del corso sarà:
Circolo Lugli/A.L.Fa.P.P.
via Malta 3/4, Genova
tel. 010.540740

Orario incontri: 17-18,30

Per gli aspiranti Volontari delle scuole superiori

la Sede del corso sarà:

- Lezioni e supervisioni: Star Hotel
Corte Lambruschini, 4
Genova

- Tirocini: Circolo Lugli
Via Malta. 3/4
Genova

Orario incontri: 15,15-16,45

In collaborazione con



**ASSOCIAZIONE
LAURA PANARELLO**
per la formazione al volontariato
Corso Firenze 6/1, Genova

CONGRATULAZIONI!!!

*Il 31 agosto a Lavagna si sono sposati Giulia e Daniele.
A loro vanno i nostri affettuosi auguri
di una felice vita insieme!*



Giulia & Daniele

L'angolo della Poesia

Parole in prestito

da *La Notte* di Cesare Pavese

Nella limpida notte
perdura una calma stupita
mentre il bambino guardava
la notte immensa sui colli.
Nella vaga e limpida immobilità
fra le foglie che stormivano al buio
e la vigna era un'altra
-fatta di vento, di cielo e di foglie-
il bambino viveva assorto

ADRIANO

da *Mi piaci quando taci* di Pablo Neruda

Assente,
come la bocca chiusa
le cose sono piene
della mia anima, anima mia,
malinconia.
E sei come distante,
lamentandoti, farfalla turbante.
E mi ascolti da lungi
col tuo silenzio semplice come un anello,
come la notte
silenziosa e costellata.
Taci perché sei come assente,
come se fossi morta.
Un sorriso basta.

ROBERTO

Da *Tardi* di Marco Fabio Gasperini

Le mie ore
consumo lentamente
a leggere libri
d'arte e di letteratura.

E così si fa tardi
e vado a letto
stanco.

Penso alla mia
gioventù ed ai
miei amici.

Ricordo i tempi
della scuola, dei viaggi
e mi avvolge
la malinconia
del passato
STEFANO

Da *Pace* di Marco Fabio Gasperini

Mi hanno lasciato
a casa una preghiera
e sono piena di pace
ELENA

Testi rivoltati

da *Rio Bo* di Aldo Palazzeschi

Via Tè

Tre ballerine
molto carine,
una sala da tè,
una piccola via: via Tè,
una casina lassù

Microscopico locale, è vero,
locale da nulla, ma però....
c'è sempre di sotto un bar,
un grande magnifico bar,
che a un dipresso...
occhieggia con la casina lassù
di via Tè

DIEGO

Ultimi Avvisi

Ricordiamo a tutti che stiamo effettuando una raccolta di oggetti in vista del Mercato del Quadrilatero, che si svolge usualmente al 3°o Sabato del Mese in Via Cesarea. Se avete oggetti, bigiotteria, soprammobili, borse o qualsivoglia oggetto in disuso li raccoglieremo presso il Circolo Lugli. I donatori sono sempre i benvenuti!

La Redazione

Destina il tuo il 5 per 1000 all'ALFAPP

Nella dichiarazione dei redditi, firma nella casella in alto a sinistra e indica il **codice fiscale** della nostra associazione

93015420107

N.B. La scelta del 5 per 1000 non comporta alcun aggravio economico e non è sostitutiva dell'8 per 1000: si possono fare entrambe.

ALFAPP REGIONALE

Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici (ONLUS)

Sede legale: Via Malta 3 int 4 16121 Genova

Tel e Fax: 010.540740

Presidente Regionale: Paolo Pescetto

Vicepresidente Regionale: Maria Giulia Tassano

Iscritta al Registro Regionale del volontariato

SN-GE-ASS-057/94 DECR n.242 del 9/3/94.

C.F. 93015420107

SEZIONI

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30

alle 16:30

via Caboto 13/A

Tel. 0185/457575 - FAX 480354

Mail: alfapp.tigullio@gmail.com

Responsabile Sez. Tigullio:

MARIA GIULIA TASSANO

A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente provinciale e regionale

PAOLO PESCKETTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPÀ

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

alfapp.genova@gmail.com

A.L.F.A.P.P. SAVONA

Sez. operativa PIETRA LIGURE

PUNTO DI ASCOLTO

Lunedì dalle 9:30 alle 11:00

alfapp.savona@libero.it

Referente: CARMELA ARCIDIACONO RAVERA

tel. 019 626144

c/o Centro Associazioni di Volontariato

Piazzale Flavio Geddo Pietra Ligure

A.L.F.A.P.P. SANREMO

Sez. distaccata IMPERIA

Via Frate Minimi 3

Aperto il Mercoledì

dalle 9,30-11,30



A.L.F.A.P.P.

SANREMO

Piazza Cassini, 12

18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

Presidente provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18